



# CSA Regioni Autonomie Locali

*Aderente Cisl*

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Goito, 17 – 00185 Roma – Tel. 06-490036

P.e.: [coordinamento.csa@csara.it](mailto:coordinamento.csa@csara.it) – Pec: [nazionale@pec.csara.it](mailto:nazionale@pec.csara.it)

**Segreteria Nazionale Dipartimento Polizia Locale**

Via Prospero Alpino 69 – 00154 Roma

Tel 06-5818638 – cell. 3500897975

P.e.: [segreteria.nazionale@ospol.it](mailto:segreteria.nazionale@ospol.it) – Pec: [csa.dplnazionale@pec.it](mailto:csa.dplnazionale@pec.it)

Roma, 16 luglio 2024

## COMUNICATO

### D.D.L. A.C. n°1716 /2024

**delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale**

**La Conferenza Unificata esprime parere favorevole ma non c'è intesa.**

---

Si prende atto che in sede di Conferenza Unificata, in data 11 luglio u.s. è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 1 sul famigerato D.D.L. n°1716 sul riordino della Polizia Locale, presentato dal Ministro dell'Interno e approvato dal Governo Meloni.

Ma le critiche, le osservazioni e le proposte di modifiche al testo, accompagnate ai pareri favorevoli, che di certo non sono da ritenersi "intese", sono tali per cui saremmo francamente sconcertati se il Governo volesse continuare a percorrere una strada già minata in partenza.

Le Regioni, i Comuni e le Province marciano in ordine sparso e in alcuni casi manifestano dubbi di costituzionalità o addirittura confliggono apertamente fra loro (vedi Regioni vs ANCI).

Precisiamo a scanso di equivoci, che nessuna delle parti datoriali ha speso una parola, ovvero chiesto una modifica **sullo status giuridico, contrattuale, previdenziale e assistenziale per gli operatori di Polizia Locale** (se si eccettua la creazione di un Fondo di solidarietà per coloro che riportano lesioni in servizio chiesto dalle Regioni), per cui gran parte delle motivazioni addotte dal CSA Dipartimento Polizia Locale nella proclamazione dello stato di agitazione comunicato con prot. n°184 in data 15 marzo 2024, rimangono pienamente valide.

Tuttavia non possiamo esimerci da evidenziare come il Ministero degli Interni e il Governo abbiano mostrato limiti di competenza su materie di rilevanza costituzionale e scarsa sensibilità istituzionale, ovvero omettere di affrontare le questioni nodali che affliggono i Corpi e Servizi di Polizia Locale, a partire da un piano straordinario di assunzioni o un sistema definitivo dei fabbisogni formativi e operativi del personale, da sempre rimesso alla buona volontà di qualche amministratore locale o presidente di regione.

Le azioni per chiedere il ritiro del provvedimento, o una riformulazione che tenga conto di quanto il CSA Dipartimento Polizia Locale aveva dettagliatamente rappresentato negli "Stati Generali della Polizia Locale" di settembre 2023 a Riccione e con la nota inviata alle Autorità a febbraio 2024, continueranno, tuttavia riteniamo utile fornirvi una sintesi dei pareri resi da Regioni, Comuni e Province per una migliore comprensione sullo stato dei fatti.

## IL PARERE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

È stato reso favorevolmente ma le osservazioni e le proposte emendative, con obbligo di confronto continuo nell'iter parlamentare, praticamente lo azzoppano già nelle premesse.

Tra le considerazioni generali e quindi in premessa all'esame del testo, le Regioni rivendicano che, quando si parla di Polizia Locale, in base agli assunti dell'art.117, comma 2, lett h), la residualità della materia, ovvero la titolarità, è in capo alle stesse, né quindi allo Stato né ai Comuni.

Quest'ultimi in base al principio di sussidiarietà potranno svolgerla in quanto entità più prossima alla cittadinanza, ma questo non esclude che per oggettive esigenze di "adeguatezza", la Regione possa disciplinare la materia in via esclusiva con riserva di legge.

Anche nell'ambito delle politiche dell'ordine pubblico e della sicurezza, le Regioni rivendicano un ruolo, ai sensi dell'art.118 comma 3, in cui le forme di coordinamento possono avvenire solo tra Stato e Regioni.

Ricordano inoltre al Governo che anche il Decreto sulla sicurezza urbana, in cui meglio si esplicano le competenze esclusive dello Stato è previsto il coinvolgimento delle Regioni. Su questo punto le Regioni criticano apertamente le osservazioni dell'ANCI che tenderebbe ad escludere il ruolo delle stesse.

### **Le proposte di modifiche alla relazione illustrativa:**

- Il richiamo alle Regioni anche per le politiche di sicurezza urbana e integrata ai sensi del D.L. 14 n°2017 e della esclusività delle stesse in materia di polizia locale amministrativa ai sensi dell'art.117 della Costituzione.

### **Le proposte di modifiche al titolo della legge delega e al testo :**

- Andrà riformulato nel seguente modo: *"Delega al Governo per il riordino delle funzioni statali connesse alla materia della polizia locale"*

### **All'art.3:**

- Superamento della funzione ausiliaria di PS ormai ritenuta antiquata e porto d'armi senza licenza anche fuori dal territorio d'appartenenza. Nessuna limitazione temporale e territoriale per le qualifiche di P.G. e P.S.;
- Cassare la previsione che il Comandante sia selezionato solo a tempo determinato, rimettendo tale ruolo alla disciplina generale del pubblico impiego gli incarichi apicali;
- Prevedere la creazione di un Fondo Speciale a carico dello Stato per gli infortuni occorsi al personale in servizio con finalità indennizzanti;
- Assicurare le gratuità degli accessi a tutte le banche dati della PP.AA. amministrazione, includendo anche il C.E.D. del Ministero degli Interni, tenuto conto che il D.D.L. già prevede criteri di oggettività e selettività per l'accesso (si segnala che il Decreto Salvini n°113/2018 prevede la gratuità dell'accesso al C.E.D. e pertanto la formulazione "a titolo oneroso" del D.D.L. rappresenterebbe un inspiegabile passo indietro);
- Consentire alle Regioni di disciplinare in autonomia i mezzi di autodifesa per gli operatori di Polizia Locale che non risultino offensivi verso la persona, poiché solo quest'ultimi afferiscono alla competenza esclusiva dello Stato;

- Limitare al Governo la potestà di revisionare e disciplinare i regolamenti dei Corpi di Polizia Locale, consentendone solo di definire i contenuti minimi per il loro funzionamento e disciplinare forme di coordinamento fra vari livelli istituzionali.

#### **Altre proposte di modifiche all'art. 3 e art. 4:**

- Rafforzare il ruolo delle Regioni per i contenuti che prevedano le forme associate di Polizia Locale tra più comuni ritenendo maturi i tempi per la creazione dei corpi intercomunali in molte parti del territorio;
- Infine, viene richiamata una clausola di salvaguardia per le Regioni e Province Autonome in termini di compatibilità con i rispettivi statuti.

<b>IL PARERE DELL'ANCI</b>
----------------------------

L'Anci esprime un parere favorevole senza porre pregiudizi rilevanti all'impianto normativo, né pone particolari richieste per modificare lo status normativo e contrattuale degli operatori di Polizia Locale in forza ai Comuni o comunità associate. Nella premessa all'analisi del testo si coglie immediatamente lo scarto rilevante con le Regioni:

- L'ordinamento della Polizia Locale è competenza esclusiva dello Stato così come la gestione associata a livello territoriale;
- Le attribuzioni della Polizia Locale afferiscono in primo luogo alla polizia giudiziaria e pubblica sicurezza e solo in modo residuale quelle di polizia amministrativa;
- L'Anci ribadisce che le nuove politiche della sicurezza urbana disciplinate anche con l'approvazione del D.L. n°14/2017 spingono verso un progressivo distacco dalla cd "riserva regionale" in materia di polizia amministrativa;
- In virtù anche della Sentenza della Corte costituzionale n°177 del 2020 e n°176 del 2021, la sfera d'intervento riconosciuta alle Regioni rappresenta solo una *sicurezza secondaria*. Questo per evitare che possano intervenire contese istituzionali su tematiche delicate quali la prevenzione e repressione dei reati.
- La questione degli organici: L' Ancì pone con forza il tema del depauperamento dei Corpi e Servizi di Polizia Locale dovuti alle limitazioni del turn-over e presumibili inerzie locali. Il dato oggettivo presenta una contrazione di circa 12.000 operatori in 13 anni passando dai quasi 60.000 del 2010 ai 47.177 del 2022. Ben sette grandi città presentano la media di 1 operatore per oltre 1.000 abitanti !
- L'Anci inoltre segnala la carenza di formazione che caratterizza la vita professionale degli operatori ed assume due dati. Il primo, evidenzia che la dimensione regionale della formazione appare non adeguata, richiamando la necessità che la formulazione attuale della legge quadro n°65/86 venga superata (le eccezioni della Fondazione Scuola Interregionale Polizia Locale Emilia-Romagna, Liguria, Toscana e l'attività formativa della Regione Lombardia, sono le rare eccezioni che confermano che il modello formativo regionale non ha funzionato). Il secondo dato, rafforzato dall'esperienza di Roma e Milano, è che la formazione della Polizia Locale possa essere affidata alle grandi città o capoluoghi dove si è in grado di contestualizzare meglio le effettive necessità per i Corpi o Servizi.

## **Le proposte di modifiche al testo**

### **All'art.3:**

- Eliminare i riferimenti al Prefetto sia al comma 1 lett a) e lett b) in quanto la verifica dei requisiti soggettivi per assumere la qualifica di agente di pubblica sicurezza sono espletati nella fase concorsuale dal Sindaco. In capo al Prefetto rimane la revoca per intervenuti motivi ai sensi delle vigenti disposizioni;
- Al comma 1 lett d), sopprimere la parola "esclusività". L'Anci richiama l'attuale norma istituita dalla legge di bilancio n°208, art.1 comma 221, che consente ai Comandanti di svolgere anche altre funzioni gestionali.

### **Aggiungere altre lettere al comma 3 per:**

- la promozione di strutture formative nazionali o interregionali per favorire la formazione integrate fra forze di polizia nazionali e locali;
- la previsione di un regime speciale per il Corpo di Polizia Locale di ROMA Capitale in relazione allo status legislativo che verrà riconosciuta alla Capitale d'Italia;
- l'adozione dell'uniforme a livello nazionale che rechi l'indicazione dell'ambito territoriale di riferimento;
- modalità di accesso e utilizzo gratuito dei registri del PRA e della Motorizzazione Civile e di qualunque mezzo di trasmissione anche radiomobile e trasmissione dati includendo anche il MISE

### **All'art. 4:**

- Specificare al comma 1 che i regolamenti fanno riferimento ai Servizi di Polizia Locale in ambito comunale, metropolitano e provinciale;
- Sempre al comma 1, l'ANCI ritiene che le Regioni devono attenersi ai criteri che il governo fissa per determinare i regolamenti e non che i regolamenti si limitino a intervenire sulle materie di esclusiva riserva dello Stato.

### **L'ANCI inoltre chiede di aggiungere altre lettere in riferimento sui:**

- I criteri minimi per la dotazione organica secondo principi di economicità e funzionalità in rapporto a una serie di indici elaborati dall'ISTAT legati alla popolazione e al territorio;
- I criteri minimi di organizzazione dei Corpi o Servizi e le modalità di esecuzione delle attività, comportamento e tipologie del servizio da svolgere in abiti civili.

## **IL PARERE UPI**

L'UPI rilascia parere favorevole osservando a livello generale una serie di aspetti di cui bisognerà tener conto. In particolare, la definitiva trasformazione degli assetti istituzionali con la riforma del Titolo V della Costituzione avvenuta nel 2001.

Per l'UPI tra le funzioni fondamentali che afferiscono gli Enti Locali vi rientra anche la Polizia Locale, eliminando dubbi sul fatto che tale funzione sia o meno resa obbligatoria anche per le Province e Città Metropolitane. Richiede quindi lo stanziamento di specifiche risorse affinché le Province possano attuare quanto prospettato nel D.D.L. delega in materia di Polizia Locale.

L'UPI ritiene però che la riforma complessiva deve coordinarsi con i quadri legislativi vigenti in ambito regionale, ritenendo praticabile che successivamente all'approvazione della riforma sulla Polizia Locale,

le Regioni possano intervenire in ambito amministrativo al fine di predisporre le attività di formazione e aggiornamento e forme associate dei servizi.

### **Le proposte di modifiche al testo**

#### **All'art.2:**

- Tra i principi e i criteri il Governo deve indicare che si tratta di "Polizia Locale dei Comuni, Province e Città metropolitane".

#### **All'art.3:**

- Al comma 1 lett d), richiamano la necessità di escludere per i Comandanti l'unicità dell'incarico, richiamando al pari dell'ANCI la possibilità che gli stessi possano essere impiegati anche in altri ambiti gestionali;
- Al comma 1 lett f), ne viene chiesta la soppressione, in quanto la materia è riserva di contrattazione collettiva e potrebbe ingenerare conflittualità o, peggio, contraddizioni in materia di rappresentatività;
- Al comma 1 lett h), anche l'UPI chiede l'abrogazione dell'onerosità per accedere alla banca dati CED del Ministero degli Interni tenuto conto del principio di legge sancito dall'art. 50 del D.lgvo n°82/2005 che dice testualmente: "*qualunque dato è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima (omissis)*";
- Analoghe considerazioni e richieste vengono fatte per l'accesso alla banca dati del PRA e della Motorizzazione Civile.

#### **All'art.4:**

- Al comma 1 si richiede che l'elencazione dei dispositivi di tutela dell'incolumità personale degli operatori venga indicata a titolo esemplificativo e non esaustivo.

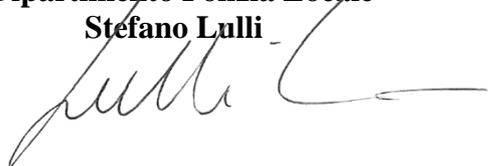
### **CONCLUSIONI**

Nel Consiglio Nazionale del CSA Regioni Autonomie Locali svolto a Montesilvano (27 febbraio-1 marzo 2024), il Dipartimento Polizia Locale già aveva evidenziato le criticità del D.D.L. che, in parte, nella Conferenza Unificata sono emerse ma è ben evidente che il parere favorevole è "condizionato" dalle diverse visioni degli attori Istituzionali sulla Polizia Locale.

Alcune nostre osservazioni sono state recepite (uniformità a livello nazionale delle uniformi, un piano straordinario di assunzioni, sui comandanti, sulla gratuità di accesso alle banche dati) ma permangono le criticità sulla tutela delle donne e degli uomini della Polizia Locale: lo status giuridico, l'autonoma area contrattuale, la previdenza e assistenza. Punti nodali per una "vera" riforma!

Seguiremo con attenzione i successivi sviluppi e saremo pronti alla mobilitazione, così come deliberato nel Consiglio Nazionale.

**Il Coordinatore Nazionale CSA RAL**  
**Dipartimento Polizia Locale**  
**Stefano Lulli**



**Il Segretario Generale**  
**Francesco Garofalo**

